



**NATURE RESTORATION LAW E FORESTE IN ITALIA:
UNA OPPORTUNITÀ PER UN FUTURO SOSTENIBILE**

CONVEGNO

FIRENZE, 25 NOVEMBRE 2025

Il Convegno sul Regolamento europeo di ripristino della natura (NRL), svoltosi a Firenze il 25 novembre 2025, è stato promosso dall'Accademia Italiana di Scienze forestali con CREA, CONAF e ISPRA e in coordinamento con la Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare del MASE e la Direzione Generale delle Foreste e dell'Economia Montana del MASAF.

Il Convegno ha costituito un significativo momento di analisi, confronto e condivisione su una sfida di primaria importanza per il settore forestale e per tutti coloro che, a diverso titolo, operano nella gestione del territorio. Un passaggio particolarmente rilevante in vista della redazione del Piano nazionale di ripristino, nel quale le tematiche forestali rivestono un ruolo centrale.

L'obiettivo è stato di proporre azioni fondate su solide basi scientifiche, in grado di supportare i soggetti coinvolti ai diversi livelli decisionali e di cogliere appieno questa opportunità per rafforzare la resilienza degli ecosistemi forestali, tutelare la biodiversità e salvaguardare il territorio nazionale.

Come ha sottolineato la Commissione Europea, *Nature restoration is not a luxury for good times - it's a vital investment in a sustainable future*, il ripristino della natura non è un lusso per i tempi buoni, ma una condizione essenziale per un futuro sostenibile.

La NRL non è solamente uno strumento tecnico: si può configurare come un punto di svolta nelle politiche ambientali e forestali. Riporta infatti l'attenzione sulla naturalità del bosco, riconosciuto come sistema vivente, complesso e ricco di valori che vanno oltre il mero valore strumentale.

In Italia questo provvedimento rappresenta una sollecitazione a riflettere sullo stato e sul ruolo delle foreste. Tutti i nostri boschi sono stati profondamente modificati dalle attività umane: dove non sono stati eliminati per far posto all'agricoltura o al pascolo, l'uso secolare ne ha spesso comportato una semplificazione strutturale e compositiva. Dall'altro lato, la significativa riduzione nelle utilizzazioni forestali che ha caratterizzato molte aree a partire

dagli anni '60 del secolo scorso ha favorito l'evoluzione naturale e l'aumento del grado di "vetustà" di molti soprassuoli forestali, mentre l'abbandono del territorio rurale ha creato le condizioni per una significativa espansione naturale del bosco.

In questo contesto, l'applicazione della NRL assume un rilevante ruolo operativo, sia per le opportunità di individuare superfici da destinare alla libera evoluzione attraverso forme di protezione rigorosa, sia per la possibilità di intervenire nei sistemi forestali semplificati al fine di accrescerne la diversità e la complessità, sia ancora per il ripristino di quelli degradati o, mediante interventi di rimboschimento, di quelli distrutti.

Nella traduzione italiana, molto opportunamente il termine inglese *restoration* è stato tradotto con ripristino, sottolineando così che non si intende "restaurare" un supposto stato originario "naturale" quanto piuttosto ripristinare e sostenere il funzionamento naturale degli ecosistemi.

Da diversi decenni in Italia è stata avviata una discussione scientifica su quella che è stata definita la rinaturalizzazione dei sistemi forestali, con numerosi studi e progetti di ricerca che hanno avuto anche ricadute sul quadro normativo.

La rinaturalizzazione è un approccio colturale volto a sostenere la capacità del sistema di aumentare autonomamente la propria complessità e biodiversità. Questo presuppone un cambio di paradigma: dal bosco come risorsa prevalentemente produttiva al bosco come sistema complesso, da comprendere in modo olistico e non riduzionistico. Il percorso gestionale orientato alla rinaturalizzazione deve essere impostato come un vero e proprio esperimento: ogni intervento va seguito con un monitoraggio continuo. Questo si traduce in un approccio adattativo, una sorta di "coevoluzione" tra interventi selvicolturali e funzionalità dell'ecosistema.

Inoltre, la vasta esperienza maturata dai selvicoltori italiani già a partire dal secolo scorso sulle tecniche di rimboschimento nelle più diverse situazioni ambientali, rappresenta una solida base su cui innestare le azioni di ripristino e di recupero di ambienti degradati.

Per affrontare la sfida posta dalla NRL in Italia disponiamo, quindi, di solide basi scientifiche e conoscenze tecniche. Ciò che serve oggi è trasferire sul campo queste conoscenze, adattandole alle nuove esigenze, superando le barriere culturali e professionali che in passato hanno non di rado frenato un reale progresso del settore.

Occorre rafforzare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti - dalle amministrazioni pubbliche ai proprietari e agli operatori forestali, dal mondo scientifico a quello ambientalista - in uno sforzo condiviso che dobbiamo alle generazioni future, al fine di consegnare un territorio più sano, ricco di biodiversità e resiliente.

Nel presente volume è riportata una selezione dei contributi presentati al Convegno, con l'auspicio che possano favorire, nel nostro Paese, un'applicazione del Regolamento per il ripristino della natura fondata su solide basi scientifiche e concretamente sostenibile dal punto di vista tecnico ed economico.

Piermaria Corona, Francesco Iovino, Susanna Nocentini